

## INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

il tribunale amministrativo regionale del Lazio, sezione seconda *bis*, in data 11 giugno 1998 ha dato atto della fondatezza del ricorso proposto da alcuni cittadini, contro la validità delle operazioni di scrutinio relative alle elezioni comunali di Roma nel novembre 1997, disponendo un controllo su 50 seggi, scelti fra quelli segnalati dai ricorrenti -:

se il Governo abbia notizia di quanto sopra esposto;

se il Governo intenda assumere iniziative per contribuire all'accertamento dei fatti, che potrebbero assumere un rilievo molto grave, ponendo in discussione la stessa legittimità dell'elezione dell'Amministrazione comunale di Roma.

(2-01213) « Scajola, Bonaiuti, Crimi, Dell'Elce, Valducci, Armosino, Berruti, Giannattasio, Michellini, Becchetti, Santori ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere - premesso che:

con ordinanze n. 2057/FPC del 21 dicembre 1990 e successive del ministero per il coordinamento della protezione civile furono differiti i termini di fatturazione, registrazione e presentazione delle dichiarazioni Iva e redditi per gli anni 1990, 1991 e 1992 a favore dei soggetti residenti nei comuni della Sicilia orientale colpiti dal sisma del 13 dicembre 1990 ed individuati nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 gennaio 1991;

con decreto del Ministro delle finanze del 31 marzo 1993 e con decreto interministeriale del 31 luglio 1993 furono indicati

i termini di pagamento dilazionati delle imposte relative alle dichiarazioni Iva e dei redditi per i suddetti anni 1990, 1991 e 1992;

con l'articolo 25 della legge 8 agosto 1995, n. 341 furono ulteriormente differiti e dilazionati i suddetti termini di pagamento che tuttora risultano pendenti;

il centro di servizio di Palermo, senza tenere conto delle suddette disposizioni normative, ha iscritto a ruolo le imposte, maggiorate di sanzioni ed interessi anche relativamente ai soggetti che, in quanto residenti nelle province di Ragusa, Siracusa e Catania, hanno presentato le dichiarazioni dei redditi (Modd. 740 - 750 - 760 - 770) per l'anno 1991, ma che dovevano effettuare il pagamento in base al differimento di cui alle normative citate;

la notifica dei ruoli per l'anno 1991 da parte del concessionario per la riscossione costituisce grave danno e nocumento per i contribuenti destinatari perché trattasi di somme illegittimamente iscritte, in atto non dovute, ma che determinano comunque riscossione coatta;

questa vicenda annulla ogni sforzo teso a stabilire un rapporto nuovo, di fiducia, tra fisco e cittadini -:

se non ritenga di assumere provvedimenti immediati utili a revocare e annullare i ruoli di cui sopra senza ulteriori aggravii di adempimenti a carico dei contribuenti, facendo ricorso all'istituto dell'« autotutela »;

se non ritenga di intervenire presso la direzione regionale per le entrate per la Sicilia per evitare che, nelle more della definizione delle impugnative intraprese, il concessionario esattore possa portare ad esecuzione titoli palesemente privi di fondamento;

se non ritenga di intervenire presso la direzione regionale delle entrate di Palermo, il centro di servizio di Palermo, i concessionari di zona per evitare altri errori a danno dei contribuenti.

(2-01215) « Caruano, Borrrometi ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere - premesso che:

l'articolo 13, comma 1, della legge finanziaria 1998 recita: « le somme dovute a titolo di tributi, il cui pagamento sia stato sospeso o differito da disposizioni normative adottate in conseguenza di calamità pubbliche, restano escluse dal concorso alla formazione della base imponibile ai fini delle imposte dirette »;

la *ratio* della norma citata non può che essere quella di agevolare le popolazioni terremotate e l'interpretazione non può che intendersi nel senso che dalla base imponibile ai fini della presentazione della dichiarazione dei redditi (modello Unico) sono da detrarre le imposte dirette ed i contributi assistenziali e previdenziali sospesi o differiti in quanto non concorrono alla sua formazione;

anche per il terremoto del 1984 che aveva colpito la Regione Umbria l'interpretazione adottata è stata quella della deducibilità dall'imponibile del controvalore dei tributi sospesi, come confermato dalla Commissione Tributaria di 2° grado di Perugia e dalla recente decisione della Commissione Tributaria centrale a sezioni unite n. 42 dell'11 febbraio 1997;

la scadenza della presentazione della dichiarazione dei redditi da parte dei cittadini è ormai imminente e a tutt'oggi non è chiara l'interpretazione definitiva che questo Ministero vuole dare alla norma in questione creando così enormi difficoltà alle popolazioni terremotate -:

se e quali immediati ed urgenti provvedimenti si intendano adottare per sanare la questione in oggetto, atteso che l'interpretazione della norma in questione non può che essere quella di consentire, come sempre finora si è verificato, la deducibilità dagli oneri sospesi, tenendo altresì presente che un atteggiamento diverso potrebbe dare origine ad un enorme contenzioso che interesserebbe decine di migliaia di cittadini.

(2-01216)

« Urbani, Tremonti ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri delle finanze e del lavoro e della previdenza sociale, per sapere - premesso che:

il Governo si appresta ad approvare, nei prossimi giorni, il decreto legislativo relativo alla trasformazione dell'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato in ente pubblico economico e quindi nei successivi due anni in società per azioni;

risulta all'interrogante che la prevista privatizzazione delle attività produttive e commerciali, già affidate alla Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, avrà come conseguenza diretta la chiusura delle manifatture di Cava dei Tirreni (Salerno) e Scafati (Salerno) -:

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare al fine di tutelare le circa 600 unità direttamente occupate nei due stabilimenti, oltre al notevole indotto relativo alle attività di manutenzione, pulizia, trasporto e vettovagliamento;

quali investimenti siano stati realizzati negli ultimi dieci anni per l'adeguamento e la modernizzazione degli impianti e delle strutture produttive;

se i Monopoli di Stato abbiano provveduto ad adeguare le due unità produttive alle norme CEE sulla sicurezza del lavoro;

a quanto ammonti il valore complessivo delle produzioni nelle due unità produttive e quali marchi specifici siano in produzione;

se, in relazione alla vicinanza con i mercati anche esteri, particolarmente interessati al tipo di produzione effettuata nei due stabilimenti, non sia auspicabile un ammodernamento e potenziamento delle strutture in questione ponendo così le condizioni per una prospettiva di sviluppo sui mercati mediterranei.

(2-01217)

« Manzione ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

secondo notizie di stampa, la Commissione Jucci, incaricata di presentare una bozza di riforma sui servizi di sicurezza, avrebbe ultimato il proprio incarico consegnando tale documento al Governo;

dalle notizie di stampa non si evince con chiarezza qual è stata la linea seguita nella proposta di riforma delle Commissioni Jucci, anzi i *mass media* evidenziano uno stato confusionale esistente tra i membri del Governo, non solo tra i responsabili del dicastero della difesa e dell'interno, ma anche all'interno del ministero della difesa, fra lo stesso Ministro e il suo sottosegretario Brutti;

le notizie delle ipotetiche conclusioni della Commissione Jucci avrebbero dovuto essere portate all'attenzione del Parlamento prima ancora della loro divulgazione agli organi di informazione;

tale atto segue analoghi comportamenti che suonano come offesa alle prerogative del Parlamento —:

se non ritenga che lo stesso Governo sia inadempiente rispetto ad un atto di indirizzo, votato a larga maggioranza dall'assemblea della Camera, in riferimento proprio alla riforma dei servizi di sicurezza, con il quale si impegnava il Governo ad un confronto con il Parlamento in materia;

se non ritenga di dover fornire immediatamente al Parlamento tutte le informazioni necessarie sul lavoro delle Commissioni Jucci, anche per sottrarre questa materia ad interpretazioni polemi-

che, scontri, conflitti di potere, che certamente non aiutano la riforma e la funzionalità dei servizi segreti, e quindi l'utilità degli stessi, anche rispetto alle attese del Paese e rispetto alle enormi risorse finanziarie che il Paese destina al loro finanziamento.

(2-01218)

« Tassone ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

l'impianto dell'emittente televisiva Rete Sole a Roma è situato in un'area (Parco Mellini Monte Mario), interessata da una pluralità di impianti, molti dei quali di gran lunga più potenti dell'emittente in questione;

i rilevamenti dell'inquinamento elettromagnetico esistenti nella zona sono condotti con apparecchiature che forniscono spesso indicazioni profondamente discordi —:

se risultino le ragioni che hanno indotto il comune di Roma, in data 10 giugno 1998, a disporre l'interruzione di energia elettrica nei confronti dell'impianto dell'emittente televisiva Rete Sole, costringendola con ciò a sospendere le trasmissioni, con grave danno e pregiudizio per i lavoratori della struttura, e per l'azienda nel suo complesso, stante anche il fatto che, profittando dell'assenza di Rete Sole, gran parte dei competitori sta nel frattempo aumentando le proprie potenze di emissioni, alterando così sensibilmente le condizioni di concorrenza.

(2-01219)

« Urbani ».